

Cultura

Tempo libero



Brera

Festa dei nonni all'Orto Botanico

Con il programma degli orti nelle scuole i bambini stanno imparando a mettere le mani nella terra. E anche per gli adulti le occasioni per riscoprire in città

il contatto con la natura sono sempre più frequenti. Per la Festa dei Nonni, celebrata oggi, Missione Sogni Onlus e Fondazione Casella, impegnate in programmi di orticoltura sociale, hanno pensato a una giornata intera di giochi e laboratori nell'orto più segreto della città, quello Botanico di

Brera. Porte aperte dalle 10 alle 18 (ingr. da via Fratelli Gabba) per i bambini laboratori di coltivazione, artistici e teatrino marionette, mentre per i nonni visite guidate alla Pinacoteca e tornei di bocce e buracco. E per uno spuntino, street food artigianale. (m.gh.)

IN SPEDIZIONE PRELATA



Le factory

Da sinistra, in residenza a Mare arrivano gli olandesi Wunderbaum, con un lavoro su spazi urbani e marginalità. A Naocrea (foto al centro: Michela Di Savino) gli artisti ospitati sono tutti under 35. A destra, Chiara Taviani e Carlo Massari in sala prove negli spazi del PimOff

Casa e palcoscenico

I luoghi

● In residenza al PimOff (via Selvanese) il danzatore Riccardo Buscarini dal 6 al 15/10, con presentazione dello studio e masterclass

● A Olinda (via Ippocrate) stasera ultima replica de «Il ballo» della compagnia la Ribalta; a fine ottobre riprende il laboratorio-residenza della «Non scuola» del teatro delle Albe

● A Mare Culturale Urbano (via Gabetti) attese le residenze di Wunderbaum, Balletto Civile, Miting e VoceAllOpera

● Naocrea Festival: alla Fabbrica del Vapore (via Procaccini) dal 31/11 al 6/12

Un letto a Figino in cambio di una coreografia. Un pasto al Gratosoglio per un monologo. Una notte in ostello

allo affex Paolo Pini per un debutto. Si dice residenza, si legge: area protetta per artisti. Quella dove si crea, senza preoccuparsi dell'affitto della sala, della paga del tecnico, del debutto che incombe. I teatri, meglio chiamarli «factory», offrono spazi, vitto e alloggio al performer, in cambio ottengono laboratori e prove aperte, mentre nascono legami con territorio e pubblico. «Prima si trattava di dare una casa alle compagnie emergenti», riflette Andrea Rebaglio, vicedirettore dell'area Arte e cultura della Fondazione Cariplo, che cofinanzia residenze da dieci anni. «Ora è a tutti gli effetti un modo di fare arte, tra ricambio generazionale e talent scouting: i teatranti lavorano a costo zero, chi ospita dispone di produzioni leggere, spesso replicabili in forma di "studio" per il pubblico».

Boom online

Al PimOff di via Selvanese quest'anno non c'è una vera stagione. Il sipario si alza su un calendario di residenze e progetti speciali, coreografiati da incontri e officine coreografiche. «Il bando online ha registrato un boom: 80 domande», racconta Maria Pietroleonardo, la direttrice artistica. «Abbiamo scelto a nomi, diamo loro vitto e alloggio e un piano di prove preciso». Problemi per la di-

Viaggio tra le residenze teatrali milanesi dove tra una cena e una prova aperta nascono spettacoli e sinergie con i quartieri



stanza dal centro? «Spesso le compagnie paragonano la nostra realtà con Berlino. Questo è lo spazio giusto per crescere».

Periferia nord

Dall'altra parte della città, periferia nord, stasera va in scena «Il ballo», nuovo spettacolo

della compagnia la Ribalta di Bolzano, guidata da Antonio Vigano, che con i suoi attori, alcuni portatori di handicap, ha lavorato negli spazi di Olinda, tra il teatro La Cucina, l'ostello e il ristorante. Alla fine della settimana è senza voce: «In residenza si prova senza

sosta. Dormiamo, mangiamo e respiriamo insieme. Per la compagnia è importante uscire dalla routine, aiuta a essere meno autoreferenziali». Olinda è uno dei centri storici a Milano, nato nel 2008 con l'idea che «in città non ci fosse bisogno di un altro teatro di pro-

Tutti a tavola

La compagnia del teatro la Ribalta in un momento di pausa a Olinda (foto: Cattaneo / Fotogramma)

grammazione», spiega la direttrice artistica Rosita Volani. Nel 2015 ha ricevuto i finanziamenti di Regione, Mibact e Cariplo e ospiterà 8 progetti: «Per me le ospitalità sono un fatto intimo, un percorso: non diamo tempi o orari, non è importante debuttare, piuttosto creare sinergie», dice Volani.

La new entry

Tra le novità del sistema c'è lo spazio di Cascina Torrette, zona San Siro, che rivive grazie a Mare Culturale Urbano. Il cartellone unisce compagnie affermate ed emergenti, performing arts e circo, lirica e teatro partecipato. Spiega Paolo Anello, uno dei fondatori: «La residenza per noi è legata alla vita del quartiere: fonderia nasce connotata, aperta al pubblico». Gli artisti sono ospitati negli appartamenti del complesso di housing sociale a Figino, dove sta già lavorando la fotografa Simona Di Meo.

Multimediale

Tutoraggio e promozione sono l'impegno di Naocrea, progetto della compagnia di Artella Vidach, di stanza alla Fabbrica del Vapore. Qui si fa ricerca tra multimedialità e performing arts e i danzatori — tutti under 35 — sono dotati di stipendio. Spesso le prove sono pubbliche, ma non c'è obbligo di debutto. «La maggior parte dei ragazzi tiene a mostrare i lavori, e quasi tutti partecipano al festival», spiega la direttrice Vidach.

Francesca Garbarini

IN SPEDIZIONE PRELATA